

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni

Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 952, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova, Bologna

Ai nostri lettori

Riservandoci di pubblicare con calma il programma d'abbonamento per l'anno nuovo, senza regali e senza sorprese, avvisiamo gli abbonati di città e fuori che oltre agli abbonamenti cumulativi con la *Stagione* e l'*Illustrazione Italiana* di Milano, daremo anche la *Scena Illustrata* che si stampa a Firenze, una delle più accurate e splendide pubblicazioni d'Italia.

NON SOMMESSI, MA DEFERENTI

Possiamo parlare ancora noi. Ed è tanto più doveroso il farlo, quando si pensi al nostro silenzio, quasi ostinato, rispetto alle salmodie, per tutti i gusti e tutti i toni, che si vanno da parecchio tempo, cantando e recitando, vicino e lontano da noi, a proposito dell'avvento al potere di Francesco Crispi.

È inutile aggiungere che il nostro giudizio non si basa sull'uomo - Crispi - ma trova invece il suo fondamento sulle circostanze attuali e su quegli altri uomini, che oggi siedono, compagni al ministro siciliano, nell'amministrazione dello Stato.

E sono appunto molti di quei nomi, che ci danno affidamento a sperar bene.

Da solo Francesco Crispi non ci ispirerebbe sovrana fiducia; in compagnia ad altri, noi vogliamo attenderci un Governo, quale la nostra patria desidera, quale gli onesti d'ogni partito e d'ogni colore le augurano.

Per ciò non sommessi, ma deferenti.

Non sommessi, perchè non è nostro costume inchinarci al sole che sorge senza sapere quale sia la luce ch'esso emana; ma deferenti, perchè ci rimane ancora da questo risveglio della pubblica coscienza e da questa unione d'uomini saggi ad uno scopo altissimo di restaurazione, tanto di che sperare per il bene della patria.

Certo a soddisfare i nostri voti, avremmo voluto che la lista ministeriale fosse completata col nome dell'on. Perazzi.

Quello sarebbe stato per noi un affidamento maggiore ad ottenere lo scopo della restaurazione finanziaria.

Ma perchè non si è avuto, vogliamo spe-

rare che il consiglio dell'eminente uomo e l'opera e l'appoggio suo non manchino a questo Ministero, che sorge in un momento così difficile per la nostra patria.

E col Perazzi e cogli altri validi appoggi, che l'onor. Crispi si accaparra nei partiti dell'ordine, speriamo altresì di vedere una buona volta definite alle questioni di moralità, d'ordine, d'economia, di disciplina, di libertà vera e non dissennata, delle quali sente vivo bisogno il paese.

Ed è per questi intenti e con questi concetti che noi ripetiamo ancora il nostro motto:

Non sommessi, ma deferenti.

E deferenti dobbiamo essere infatti a chi è preposto alla cosa pubblica, sostenuto da uomini di nostro gradimento, con idee nostre, in un istante, nel quale tutti i buoni e i saggi devono stringere in un fascio le proprie forze, per un unico scopo, alto, urgentissimo, santo.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16. — I giornali commentano la costituzione del gabinetto Crispi, il *Figaro* e il *Radical* lo combattono. - Il *Journal* ed i *Debat* accolgono favorevolmente la nomina di Blanc a ministro degli esteri.

VIENNA, 16. — I giornali accolgono molto favorevolmente il gabinetto Crispi.

La *Nue Freie Presse* dice che se il solo nome di Crispi non fosse già per se stesso sufficiente garanzia che la politica estera di Italia rimarrà immutata e conserverà salda la triplice alleanza, la nomina di Blanc a ministro degli esteri lo proverebbe nuovamente.

La *Neues Wiener Tagblatt* dice che i nuovi ministri sono uomini eminenti e sotto la direzione e la mano di ferro di Crispi riesciranno a compiere la difficile missione assunta. Conchiude che la potenza alleata d'Italia saluteranno certamente con simpatia il ritorno di Crispi al potere.

VIENNA, 16. — La *Pölitische Correspondenz* ha da Madrid: L'iniziativa riguardo al progetto di repressione internazionale degli anarchici è partita dal gabinetto di Madrid, che fece chiedere ai governi se fossero disposti di entrare in trattative onde stabilire dei provvedimenti internazionali in proposito. Alcuni governi dichiararono di avere nessuna obiezione fondamentale da fare, altri risposero di volere prima attendere delle proposte concrete da parte della Spagna, ma tali proposte finora non vennero fatte. Alcuni governi accolsero il progetto senza simpatia, specialmente l'Inghilterra e la Francia che mantengono una attitudine, tendente a declinare la proposta della Spagna.

TANGERI, 16. — Mohamad Torres ricevette una lettera del Sultano per la reggente di Spagna. Il Sultano deplora gli avvenimenti di Melilla e la morte di Margallo; promette soddisfazione.

BUENOS AYRES, 16. — Il blocco di Rio Janeiro non fu dichiarato ufficialmente, ma le fucilate e cannonate continue impediscono lo scarico delle navi.

BUENOS AYRES, 16. — L'ammiraglio Sal. danha da Gama ombardò la notte del 10 corrente Rio Janeiro durante cinquanta minuti. Credesi che vi sieno numerosi morti.

Dal paese degli Aranci

ZINGAREIDE

Una sera — circa una settimana fa — me ne stavo tranquillo al mio tavolo da lavoro, tutto sparso di striscie di carta, colla penna fra le mani e coll'orecchio ai sibilli lunghissimi del vento ora acuti come gemiti disperati ora gravi e rumorosi come lontane vibrazioni ieratiche di un organo, quando nel cervello mi brillò un pensiero: voglio andare.

E non c'è a dire di no, non c'è da pentirsi; quando quel pensiero — una nuova forma di attività intellettuale tutta impersonale, imperiosa, indiscutibile — ha detto andiamo, bisogna andare.

Il mattino dopo, quando gli albori mettevano i primi riflessi d'argento sulle nebbie lunghissime salienti dalle vallate, e il mare pareva un gran piano latteo, opaco, scesi canticchiando la grande e artistica scala che da Termini Alta mette alla stazione. Ma non mi fermai; le passai davanti salutando con un sorriso e un alzar di capo che esprimevano chiaramente la mia poca fiducia nei mezzi ferroviari di locomozione:

— Ah! preferisco andar a piedi io! e ridevo come un matto.

Girando a destra presi la strada che si svolge lungo la marina fra alte siepi di bitorcolanti e spinosi fichi d'india, fra gli agave giganti dal verde d'acciaio che lanciano dal mezzo delle foglie larghe e aperte in giro a foggia di calice gli steli diritti, sottili, elegantissimi. Il cielo già tutto luminoso e purissimo si specchiava nel mare tranquillo con riflessi cangianti di minuto in minuto dal soavissimo rosso della madreperla all'azzurro intenso dell'indaco.

— Chi, chi potrà mai rendere questa paesaggio — pensavo — così pieno di luce e di colori? L'avrà reso Fausto Zonaro nei suoi bozzetti orientali?.....

Capirete facilmente che se le gambe camminavano il cervello andava alla carriera; in un salto dalla Sicilia a Padova! zizzole!..... E pensare che questo salto — senza rompermi il collo — lo faccio tante volte al giorno!

Basta; insomma, cammina, cammina, come nella fiaba della nonna, la strada abbandona il mare e girando attorno a monte S. Calogero, sale serpeggiando sulle alture dai dolci declivi tutti nudi, tutti arati, tutti uniformi;

spontanea la commozione e le benedizioni che mi solleticarono il cuore.

«Io non merito tutto questo, continui; rendetemi alla vostra volta un servizio: fate mi un po' di chiaro, onde non abbia a rompermi il collo nella scala.

«Essi mi condussero fino abbasso, e chi mi avesse visto in mezzo a quella famiglia, che avea resa felice, non mi avrebbe creduto sulla parola, quand'anche mi avessi fatto conoscere. Rimisi la nostra spedizione ad un altro giorno, e in tal modo ci guadagnò anche il proprietario.

«Io non avea sempre avventure così innocenti. Ma ne arrivò un'altra che non le rassomiglia, e che forse vi diventerà di più; soltanto, signora contessa, essa è difficile a raccontare. All'inferno siamo molto modesti; sappiamo cosa bolle nella nostra pentola. Cercherò di non offendere le vostre caste orecchie, se vi degnate prestarmi un po' d'attenzione. Figuratevi che siamo al capitolo: non manca nemmeno qui, e non ci costerà che qualche assemblea.

«Era al ballo del teatro dell'Opera, una ninfa s'attaccò a me, io a lei; ci piacemmo reciprocamente, e mi permise di condurla a casa. Non mancai di farlo.

«Mi introdusse e rimasi sbalordito della magnificenza del luogo.

«Se venisse quel signore, disse la mia bella ad una sua domestica, ricordatevi bene d'avvertirmi prima.

«E chi è questo signore? Vostro marito forse?

«Sì.... presso.... presso a poco, balbettò

cammina ancora e finalmente, dopo quattro ore di marcia, appare sulle balze di un monte Cerda il paesello a cui mi dirigevo.

Che cosa sia questo paese siciliano, è un po' imbarazzante dirlo. Per riassumere le impressioni, per sintetizzare, per definire, dovrei cercare a Cerda la rima, una rima molto comune in questi paesi in cui le vie sono cui le vie sono cloache, i passeggi sono impunemente popolati da frotte di immondi amici di S. Antonio, fra i quali è duopo passare guardinghi con un occhio a terra e l'altro alle finestre donde abbondantemente scende ogni ben di Dio; ma la rima la lasceremo sulla penna.

Mi feci coraggio però, poiché a tali impressioni ho fatto un po' d'abitudine; riboccai i pantaloni, strinsi i denti, trattenni il respiro e.... e avanti.

Dalle finestre, a vedera questo straniero procedente con tanta circospezione, si affacciavano ogni tanto fra i vasi di verde prezzevole, visi di donna; dall'alto del paese, dove l'avanzo di un vecchio castello richiama alla mente tempi sinistri, mi venivano incontro alla corsa frotte di ragazzi scamiciati e imbrodolati; e fra loro branchi di porci spaventati che scorrazzavano all'impazzata per ogni verso, grugnendo e forse..... dandomi il benvenuto.

Mi arrestai un momento impressionato da una osservazione.

Il tipo di quelle teste di donna e di quelle faccie abbronzate di villani avea qualche cosa di nuovo di strano. Erano grandi occhi azzurri o grigi che mi guardavano dalle finestre, erano chiome d'un biondo di spiga matura che scappavano di sotto alle *coppole* caratteristiche dalle lunghe nappi scendenti sull'omero; — il tipo non si sarebbe detto siciliano.

Pensai che per avventura una stilla di sangue normanno scorresse in quelle vene mantenuto puro dalla vita individuale di ogni piccolo centro, e mi si affacciò alla memoria la barba del marchese Di Rudini, deputato di Caccamo paese che da Cerda dista solo una ventina di chilometri. Stuzzicato anzi da questo pensiero formulai così la prima domanda ad una persona decentemente vestita che mi veniva incontro:

— Perdoni, di che collegio elettorale fa parte Cerda?

— Del collegio di Caccamo — rispose; e soggiunse non interrogato — Io sono il cugino del Sindaco, sono giudice conciliatore e gabbellotto del gran feudo del barone.

— Grazie, grazie, non mi occorre più la sua carta.

Dio sa per chi m'aveva preso quel signore. La sera, dopo aver accomodato alla meglio uno stambugio per dormire, mi recai al caffè della Concordia, il gran caffè ove si radunano i pochi civili — i *galantuomini* come li chiamano qui con giusta espressione — del paese.

abbassando gli occhi alla sua guisa, è un ricco esattore delle imposte che io tengo qui nascosto, in causa degli editi contro gli incettatori.

«Mi misi a ridere, e riprendemmo la conversazione, quando si fece sentire il segnale convenuto. Ella si gettò alle mie ginocchia per supplicarmi di nascondermi in un gabinetto chiuso da una porta a vetri, dietro l'alcova; vi acconsentii e mi misi ad esaminare: il finanziere entrò. Era brutto e panciuto, portava una parucca alla brigadiere che lo rendeva spaventevole; ma quel superbo idolo era pieno di diamanti. I bottoni, le fibbie, gli anelli, le catene degli orologi, tutto questo valeva più di centomila lire; me ne intendo io.

«La tentazione era troppo forte e più non esitai. Trassi fuori il mio pugnale e la mia pistola. Gli piombai addosso all'improvviso, lo minacciai, lo spogliai interamente, senza dargli il tempo né la forza di lagnarsi. Poi chiese alla mia graziosa ospite d'aggiungermi le sue piccole economie: si fece pregare.

«Ma, le dissi a voce bassa, è per non compromettervi; non comprendete dunque nulla; domani vi renderò il tutto.

«La gazza lo credette; ho rare volte fatta una retata eguale. Ciò fece un chiasso che mi colmò d'onore. Le giovani del teatro dell'Opera non accolsero più sconosciuti; esse restarono fedeli a quelli che le pagavano almeno per tre settimane.

«Fu una rivoluzione: il mio nome era in ogni bocca, e quel buon signor Héault promise cento pistole per aver la mia testa e più un posto con lo stipendio di duemila lire. Tro-

Il sudiciume, il tanfo, la penombra mi fermarono su un piede della soglia; tuttavia con uno sforzo e colla faccia tosta di un giornalista in missione, sedetti fra quelle quattro o cinque persone che imbaccucate nello scapolare, fumando le pipe di terra, pendevano dal labbro del segretario comunale.

Al mio apparire la conversazione cessò ad un tratto; e per quanto mi sforzassi di rianimarla con qualche frase e con qualche sorriso, non trovavo in quella gente che occhiate sospettose, le quali, passando da uno all'altro, stabilirono fra loro una muta corrente d'intelligenza.

Bevetti in fretta il caffè, un vasetto di colore per dipingere ombre in qualche scena infernale, e me ne andai verso casa almanacando sulle ragioni di quella diffidenza.

— E si - pensavo - che non ho un aspetto tanto truce, io!

Trovato per via il brigadiere dei carabinieri lo avvicina per domandargli qualche cosa, una cosa qualunque, ma veramente allo scopo di sapere da lui la causa di quell'accoglienza glaciale.

— Ah! signore - rispose francamente - tutti quei galantuomini sono sotto la mia speciale tutela!

— Nespoie! Che galantuomini! Briganti, dunque?

— No.... tengono il sacco.

Me ne andai a casa, ma prima di coricarmi curai di mettere la mia fida rivoltella sotto il capezzale.

Non si sa mai....

Fortunatamente sei giorni dopo, quello stesso pensiero imperioso che m'aveva condotto a Cerda mi strappò a quelle delizie.

Un bel mattino - bello davvero, il sole sfiorava nel cielo limpido - inforcai un ronzino e presi la trazzera che da Cerda scende nel vallone del Torto e risale poi inerpicanandosi su per erte faticose fino a Sciarra, la culla dei principi omonimi!

Immagina, amica lettrice, un paese di tutti contadini, in cui le vie sono cortili coperti di lettame e.... peggio, in cui i ragazzi, i porci, le capre avvoltoendosi nel brago fraternizzano amorevolmente come nell'età dell'oro, in cui manca tutto, specie l'acqua per bere; figurati quella per lavarsi!

E in mezzo a questo lurido concimaio immagina una vegetazione quasi tropicale in cui i gerani intrecciano i loro rami alti e nodosi, coperti di larghe foglie, col fico d'india e col l'agava; in cui la palma si solleva agilmente sul tronco diritto e allarga la verde cupola ondeggiante mollemente ai venti; e tutto ciò in mezzo a monti nudi, dalle groppe tondeggianti, dietro ai quali altri monti ed altri ancora vanno perdendosi in lievi sfumature azzurre fino a confondersi lontano con l'azzurro intenso del cielo; immagina tutto questo ed avrai una vaga idea di Sciarra.

vai insolente l'aver una sì piccola taglia, avendola Cartouche avuta di sessantamila lire. Giurai che mi avrebbe pagato un tale disprezzo, e me l'ha pagato.

«Una mattina gli si annunciò il marchese di Villeneuve. Egli ordinò di farlo entrare, e un certo briccone, abbastanza ben tarchiato e ammirabilmente vestito, si presentò e reclamò un'intervista particolare ed anche segreta per quanto era possibile. Egli l'accordò immediatamente. Quando fummo soli mi chiese cosa desiderava.

«Oh! molto poco, signore, cento pistole e il brevetto del mio posto: vi conduco Giacomo Poulailier.

«Dio! Dio! che brutto mestiere che fate, signor marchese! Il luogotenente di polizia non può fare a meno di dirmi: — fare la spia un uomo che porta un sì bel nome!

«Ma io non mi accontento della promessa ricompensa, continui senza scompormi; voi avete la una bella cassa forte e vado a dirle due parole. Vi prometto di consegnarvi Poulailier, ve lo consegno senza fallo, perchè Poulailier sono io. Vi dirò soltanto che Poulailier vi trova assai impertinente stimandolo tanto poco, e mettendo su lui una taglia sì meschina.

Non un gesto, signore, non una parola, perchè questo pugnale è avvelenato, e vi sarà confiscato nel petto prima che si venga in vostro soccorso. Pensateci bene, una grafatura è morte.

(Continua)

APPENDICE 96
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE II.
DURANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XV
Traduzione di A. Z.

Ma in mezzo ai miei trionfi, una sera giunse vero Petrucci; mi chiamò marito, io gli edei del falsario, egli mi trattò da impostore, io gli risposi per le rime; il padre, assai imbarazzato, parlò di recarsi alla città vicina, all'incaricato d'affari di Toscana, che conosceva il mio rivale.

Non credetti conveniente l'attendere; mi alzai, conducendo con me Wilhelmine, che non voleva più lasciarmi.

Non avevamo che un partito da prendere, quello di nasconderci a Parigi, louchè facemmo. Là si si perde tra la folla, e poi Wilhelmine ed io eravamo perfettamente sconosciuti.

Le dissi chi ero, la feci acconsentire ad aiutarmi; la feci un'allieva oltre ogni dire fedele.

Organizzai una banda, sotto il mio nome sol-

Mi ci fermi poco, meno che potai; e poi via, valicando monti, guardando torrenti, con l'occhio alla campagna deserta, carezzando di tanto in tanto la rivoltella sul fianco destro incitando con la voce e con le gambe il mio povero bucefalo, giunsi finalmente sul tramonto a Caccamo, dove trovai il meritato riposo e, se Dio vuole, un pezzo di carne mangiabile.

Quale sconforto però! Camminare, sudare un'intera settimana per monti e per valli, penetrare nelle grotte più cupe, tentare gli antri più tenebrosi e non trovare un brigante; non uno, bruna lettrice, non uno!

E che dirò dunque al cav. Beltrame che mi aveva affidato l'alto incarico di una intervista col capo della banda maurina, un' intervista magari... a colpi di wetterly.

Caccamo, 12 Dicembre 1893.

JL CAV. GNOMO

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
dal 1 a 31 dicembre 1893
LIRE 1,25

Publicità economica in IV pag.
A SIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

GIORNO PER GIORNO

Abbiamo fino da ieri riassunto da parecchi fogli italiani i giudizi sul nuovo Ministero che ora ci è dato.

È curioso però vedere quello che dicono su ciò i giornali stranieri e principalmente i francesi, dato l'avvenimento al potere di Francesco Crispi.

Si poteva dubitare che i fogli parigini, se l'on. Crispi avesse anche interinalmente assunto il portafoglio degli Esteri, non avessero né a lui né alla nostra politica risparmiati i loro attacchi per questa che poteva sembrare una mira aggressiva verso la Francia.

Invece nulla, o poco assai, di tutto questo si manifesta. All'infuori delle solite escandescenze dei più furibondi, il giudizio dei confratelli d'oltre Frejus è molto benevolo. Questo si deve alla sagacia ed avveduta nomina del bar. Blanc al ministero degli Esteri.

Principalmente a ciò. Ma se badiamo ai più considerevoli organi della stampa francese, sono i nomi degli on. Saracco e Sonnino, quelli che ispirano le maggiori simpatie, come da essi debba dipendere quella politica di moderazione, la quale non può spiacere ai nostri vicini.

Politica di moderazione, che torna ancora assai bene al nostro verso, date le condizioni economiche del paese, le quali più che consigliarla, la impongono, come mezzo assoluto per raggiungere qualche cosa di buono e di stabile nei nostri disastri bilanci.

Così questo Gabinetto trova fino dal suo nascere una benevola aspettazione in casa e fuori, aspettazione che vuol essere riconfermata e meritata fino dai primi atti dei nuovi ministri.

E se a ciò appunto s'informerà il loro programma, l'esito non potrà essere che soddisfacente.

La bomba di Vaillant ha pur giovato a qualche cosa.

Il ministero Perier, che sembrava da principio così debole, da far prevedere la prossima sua fine, e raccoglieva nella votazione così esigua maggioranza, ora sembra, per la fermezza dimostrata contro gli anarchici, ristabilito definitivamente.

L'ultima votazione sull'inchiesta per lo sciepero nel Nord e nel Pas-de-Calais gli ha procurato 200 voti di maggioranza; più che il sestuplo delle prime votazioni.

È una grande fortuna!

È commentata l'approvazione del Parlamento austriaco alle ordinanze di settembre per un trattamento di rigore sulla città di Praga, conturbata dalla agitazione e dalle improntitudini dei giovani czechi.

Le misure eccezionali furono accordate anche per l'avvenire, fino al momento cioè, in cui se ne risentirà il bisogno.

Così il Parlamento adimmostra la totale fiducia nel Ministero, che agi sotto la propria responsabilità con senno e con fermezza.

Cronaca del Regno

Roma, 16. — Il treno proveniente da Ancona, mentre giungeva alla stazione di Orto, investì il commesso ferroviario Major Giovanni. Il poverello, intento al servizio, non avvertì l'arrivo del treno, che gli recise ambo le gambe.

Fu soccorso prontamente; ora versa in pericolo di vita.

— Ieri, all'ospedale di S. Spirito, moriva Peri Raimondo, che il 7 corr., cadde per le scale della regia zecca.

Milano, 16. — Il Consiglio direttivo della società Umanitaria procedette alla nomina del suo nuovo presidente nella persona dell'avv. Luigi Maino, in sostituzione del defunto dottor Decio Nullo.

Parma, 16. — L'altro giorno - scrive la Gazzetta di Parma - ha preso la laurea in chimica farmaceutica il cav. Gicenio Paganini, nativo del Cadore, capitano in posizione ausiliaria.

Dopo aver servito per 27 anni nell'esercito attivo, il capitano Paganini, messo in posizione ausiliaria, si iscrisse in questa Università nel corso di chimica e per cinque anni frequentò regolarmente e con gran profitto le scuole, ottenendo il grado dottorale, dopo lodevole esame.

— Si ha da Parma, che l'altra sera al momento della partenza alla volta di Messina del 38° reggimento di fanteria, notavasi alla stazione qualche assembramento. La partenza delle truppe fu salutata dalle grida: *Viva la rivoluzione sociale! Abbasso il militarismo! Abbasso i carnefici! Viva il socialismo!*

Genova, 16. — La Banca Popolare di qui ha chiuso gli sportelli in mezzo a una grande impressione ed ha chiesto la moratoria. Il Tribunale ha concesso la moratoria, nominando una commissione liquidatrice composta della Banca Nazionale, del Banco di Napoli, della Società «Case operaie», del Commisario giudiziario prof. Lai, dei deputati Fasce e Piaggio, della Società Generale di commercio.

I negozianti del porto franco inviarono un telegramma invitando il Governo a non voler prorogare la legge bancaria già promulgata. L'attivo della Banca Popolare è di Lire 6.710.598,63, il passivo di L. 4.386.721,63.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Corrispondenza particolare del COMUNE

Camposampiero, 16. — (a. s.). Il M. R. capellano di questo Ospedale Civile, don Marco Benacchio, è stato nominato vicario di S. Lucia in Padova, ed oggi è partito per la sua nuova dimora.

Tale onorificenza e ben meritata promozione fu sentita da tutti colla massima soddisfazione, perchè egli si era cattivato la stima e l'affetto di quanti lo avvicinavano. Egli si è contenuto sempre da vero sacerdote, e seppe conciliare le esigenze sociali coi doveri del suo delicato ministero.

Auguriamo che anche costì egli possa trovarsi sempre bene, come lo meritano le belle doti di cui va adornato.

CRONACA DELLA CITTA

Centenario di S. Antonio

In relazione agli intendimenti della Giunta esposti di cooperare a dar maggiore importanza alla prossima commemorazione del centenario di S. Antonio col nominare una commissione apposita per gli studi e l'attuazione di spettacoli, la detta commissione risultò composta dai signori:

Appolloni ing. Francesco
Barzilai Bruno
Brunelli Bonetti nob. Antonio
Calore Domenico
Cavalli conte Vittorio
Cittadella-Vigodarzere conte comm. Gino
Corinaldi conte Gustavo
Fiorazzo Vittorio
Giusti conte comm. Vettore
Maluta comm. Carlo
Marchiori Riccardo
Martini ing. Felice
Miari conte Giacomo
Mion Romeo
Moresco Rag. Arturo
Moschini ing. Vittorio
Oblach ing. Edoardo
Oddo Arrigoni conte Ettore
Ongaro ing. Massimiliano
Pittarello cav. dott. Antonio
Selvatico-Estense march. dott. Giuseppe
Stoppato cav. avv. Alessandro
Suman conte ing. Camillo
Trieste ing. Giuseppe
Vanzetti Guido.

Questo Comitato terrà la sua prima se-

duta nella Sala Verde Municipale Mercoledì 20 corr. alle ore 14 (2 pom.) per uno scambio d'idee in argomento e per la nomina della Presidenza ed uffici esecutivi del Comitato medesimo.

Ai nostri lettori

Riservandoci di pubblicare con calma il programma d'abbonamento per l'anno nuovo, senza regali e senza sorprese, avvisiamo gli abbonati di città e fuori che oltre agli abbonamenti cumulativi con la *Stagione* e l'*Illustrazione Italiana* di Milano, daremo anche la *Scena Illustrata* che si stampa a Firenze, una delle più accurate e splendide pubblicazioni d'Italia.

Consiglio Comunale

Seduta del 16 Dicembre

Alle 20,28 viene aperta la seduta, presenti 39 consiglieri.

Si continua la discussione del preventivo riprendendola al titolo *spese per opere pubbliche*.

Muraron, riferendosi alla discussione delle spese per le malattie contagiose, fa domanda perchè tale stanziamento sia posto fra le spese straordinarie.

Barbaro spiega le ragioni che rendono soddistato l'interpellante.

Alessio prof. Giovanni chiede se vengano rifusi i danni per distruzione di masserie ai poveri malati di contagio.

Il **Sindaco** risponde soddisfacendo l'interrogante.

Cavalletto fa alcune raccomandazioni tecniche sulla esecuzione dell'escavo del canale di Piazza V. E. e dell'interramento del canale della Boetta.

Tessaro opinerebbe che dall'area risultante per l'interramento del canale della Boetta si trasse profitto vendendone gli appezzamenti ai proprietari delle case ivi esistenti.

Cavazzana, assessore, risponde ai consiglieri che sarà fatto tesoro delle loro raccomandazioni.

Turri vorrebbe che si provvedesse prontamente alla soppressione delle esalazioni malfetiche provenienti dalle immondizie prodotte dai cavalli nelle stazioni di vetture pubbliche.

Giusti afferma essere stati fatti dall'ufficio tecnico degli studi in proposito, dietro altra raccomandazione passata del Turri, ma che l'amministrazione di allora si trovò di fronte a gravi difficoltà di attuazione e di economia.

Fu provveduto con lo spargimento di disinfettanti che diedero un risultato abbastanza buono.

Martini domanda perchè non figuri in bilancio alcuna somma per il riatto del Salone, urgentemente richiesto dalla bruttura dello steccato presso il Volto della Corda.

Il **Sindaco** risponde che i lavori saranno ripresi fra giorni in seguito a definitivo accordo col Governo per la spesa cui devono concorrere questo ed il Municipio.

Turri insiste per i desiderati provvedimenti riguardo ai profumi esalanti dalle stazioni di vetture.

Cavazzana dice che crede bastanti i disinfettanti come lo sono in altre città, Milano, Torino, ecc.

Tessaro fa osservare essere rilevante la cifra segnata sul passivo per deprezzamento del magazzino materiali. Fa raccomandazioni perchè in avvenire grazia a più basse perizie si possa diminuire tale stanziamento.

Romanin-Jacur, assessore, risponde soddisfacendo.

Barbaro presenta quindi una relazione e analogo ordine del giorno per lo stanziamento di L. 23.500 per mobigliare la nuova scuola di S. M. Materdomini.

Dopo varie raccomandazioni tecnico-amministrative dei consiglieri **Maluta** e **Cavalletto** si vota l'ordine del giorno.

Viene quindi votata la spesa necessaria per l'ingrandimento della scuola di Altichiero nella somma stanziata di L. 371 per l'acquisto del terreno occorrente.

Turri parla chiedendo due stanziamenti a favore della R. Scuola Tecnica. Uno per dotarla di un gabinetto di fisica essendo rimasta priva per la separazione dall'Istituto tecnico, un altro per le piccole spese di manutenzione locali, pulizia, sgombero dalle nevi ed altro.

Barbaro dice che il Comune non può in questo capitolo largheggiare di più per ora, in causa di altre spese incontrate appunto per la separazione medesima delle scuole. Inoltre crede si possa fare a meno del primo stanziamento in seguito ad accordo avvenuto fra le autorità scolastiche per l'uso comune del gabinetto dell'Istituto.

Turri insiste.

Barbaro legge la relazione e propone ana-

logo ordine del giorno per la erezione di un busto in marmo all'ultimo Podestà di Padova FRANCESCO DE LAZARA.

La somma stanziata è di L. 2000.

Cavalletto plaude alla relazione e propone il ristauo generale del cortile pensile municipale dove deve collocare il busto.

Cittadella Gino domanda se non sarebbe maggiore e più meritato onore collocare il busto nella sala consigliere.

Barbaro crede sia preferibile il cortile che chiama il piccolo Pantheon delle glorie cittadine anche perchè l'attuale sala consigliere non ha nessuna importanza storica, essendo altro il locale delle sedute d'allora.

Cittadella è soddisfattissimo e plaude.

Viene votato il monumento.

Si discute ancora lungamente sullo stanziamento per l'Asilo Rachitici e si finisce col votare la somma.

Si ritorna come l'altra sera all'argomento dell'acquedotto e della illuminazione.

Si ripresentano le stesse proposte, dettagliatamente svolte dagli stessi consiglieri **Cavalletto**, **Tessaro**, **Maluta**, ai quali s'aggiunge **Taboga**.

Vanselli, assessore, risponde confutando le proposte e mantenendo i progetti della Giunta. Sono le 23 e la seduta viene levata.

I macellai della città.

Una commissione di macellai ha inviato la seguente:

Padova, 14 dicembre 1893.

ALL'ONOR. SIG. SINDACO

di questa Città.

In esecuzione degli accordi presi fra questo Municipio e la sottoscritta Commissione di macellai nell'adunanza del 3 corr., tenuta nella sala del Consiglio comunale, questa sera 11 del mese di dicembre 1893 nella sede sociale della Cooperativa «Piccola Industria e Commercio» gentilmente concessa, si sono riuniti i signori **Pavan Giorgio**, **Noventa Giacomo**, **Calore Giordano**, **Ferro Leopoldo** e **Marchetti Alessio**, giustificando la sua assenza il sig. **Lazzarini Paolo**, allo scopo di discutere la risposta all'invito di questo Municipio per la diminuzione del prezzo dei carni.

La Commissione suddetta:

Vedute le relazioni di questo Municipio, sul calcolo dei prezzi per la metà delle carni di bue, vitello e vacca firmate **Bono Ragnoniere** e per copia conforme d'ordine **Micheli**, relazioni che non hanno alcun fondamento, perchè oscure in molti punti, erronee in tanti altri ed estese senza dubbio da persona profana alla partita;

Dopo accurata discussione e vaglio paziente e coscienzioso di ogni singola dimostrazione, è revocata nella seguente determinazione:

1. Di ritenere per ora nulle le relazioni in parola in ordine al suseguito;

2. Chiedere alla S. V. che l'estensore di simili relazioni in un a quanti cooperarono alla loro compilazione debbano unirsi alla sottoscritta Commissione in quel giorno che Ella crederà opportuno fissare, possibilmente di giovedì sera, per poter dare a questa le necessarie dilucidazioni e veder il modo di mettersi d'accordo per soddisfare al desiderio del consesso, di cui Ella è capo, e le esigenze della cittadinanza.

In attesa e col massimo rispetto

La Commissione

Ferro Leopoldo - Pavan Giorgio -
Noventa Giacomo - Calore Giordano -
Marchetti Alessio segretario relatore.

Iscrizioni dei nati del 1876.

Il Sindaco notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del codice civile, nati tra il 1.º gennaio ed il 31 dicembre 1876, i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il mese di gennaio 1894 la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, non chiedono la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva, per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1876 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato civile sarà rilasciato in carta libera a norma del disposto nell'art. 21 N. 27 del testo unico della legge sul bollo, approvato col Regio Decreto 13 settembre 1874, N. 2077 (serie 2.a).

5. Saranno iscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano compri-

mente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione.

Essi non saranno cancellati dalla lista di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella attribuita.

6. Gli omissi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di 1.º e di 2.º categoria, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiari al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene della detenzione e della multa comminate dall'art. 162 del suddetto testo unico della legge sul reclutamento.

7. Si avverte che gli iscritti di leva, che avessero diritto all'assegnazione di 3.ª categoria non possono ai termini di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva, mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la Sessione della loro leva.

A tale uopo sono in genere necessari gli atti di nascita, ed ove occorra, di morte dei membri della famiglia degli iscritti, dalla cui età o dalla cui morte può dipendere il diritto suddetto ed in tutti i casi è poi necessario un certificato, rilasciato dalle competenti Autorità, da cui risulti il seguito matrimonio legale fra i genitori ed, occorrendo, fra gli avi degli iscritti.

E siccome tali atti sono validi, ancorchè rilasciati in anticipoazione, così sarà bene che gli iscritti o le loro famiglie li richiedano alquanto prima di quel tempo, se avvenisse, come sovente avviene, che essi risultino errati od anche omissi, possano subito ricorrere all'Autorità giudiziaria per farli rettificare o costituire abbastanza in tempo, per produrli utilmente al Consiglio di leva.

Commemorazione.

Oggi nel Teatro Sociale di Viadana, il chiarissimo prof. Achille De Giovanni commemorerà il compianto prof. Cesare dott. Vigna, direttore per lunghi anni del manicomio di San Clemente in Venezia.

Ai suoi concittadini, gli amici e i tanti suoi ammiratori vollero ricordare le virtù e la dottrina di questo valente scienziato, erigendogli un modesto marmo.

Una rappresentazione dell'amministrazione dei Manicomi centrali veneti, nella persona del chiariss. avv. cav. Gemma di Verona assisterà all'odierna funzione di Viadana.

Alla vedova, ai figli e parenti dell'illustre trapassato sia di conforto questa postuma onoranza resa all'indimenticabile loro defunto.

Per le feste di Natale.

In occasione delle *Feste di Natale*, tutti i biglietti di andata ritorno distribuiti nei giorni 23, 24, 25 e 26 andante, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tranvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 27.

Cassa di Risparmio.

Il presidente della Cassa di risparmio, conte Antonio Emo Capodilista ha diramata la seguente circolare:

Si partecipa che col 1.º Gennaio 1894 andrà in vigore il Regolamento per il servizio dei Depositi a Custodia.

Si prega a voler, non più tardi del 31 Dicembre corr. presentarsi a questo ufficio per cambiare l'attuale Ricevuta con la Polizza di Deposito, a termini del Regolamento, oppure per ritirare i valori depositati nel caso non si credesse di assoggettarsi alle norme prescritte dal Regolamento stesso.

Si avverte che sui Depositi non ritirati entro il 31 corrente verranno dal 1.º Gennaio 1894, applicate le norme del Regolamento stesso.

Corriere dell'Arle

TEATRO GARIBALDI

I DISONESTI

Dramma di G. Rovetta

È di una tela finissima.

Su di essa una mano esperta ha tessuto il suo lavoro di ricamo - lavoro meraviglioso per concezione e per forma - qua e là, senza che l'ammiratore superficiale s'accorga, dei piccoli nodi, o per rimanere nella stessa metafora, dei fili sottilissimi, che si spstano dal trapunto.

Sono costei i difetti del dramma; ed anche i difetti non sono quelli che appaiono dalla maggior parte dei lavori di simil genere. Perchè la concezione del Rovetta ha questo vantaggio principale sulle altre produzioni moderne: i mezzucci, le gherminelle, l'artificio non vengono sott'occhio mai, ma tutto procede liscio, naturale, veritiero, proprio co-

me quei fatti si svolgessero in una famiglia ed alla luce del sole.

Non che tutte le famiglie del genere, assomigliano alla famiglia Moretti; forse al mondo non potrebbero esistere nemmeno isolatamente i tipi che la compongono. Ma prima di discuterli, eccoli in azione.

Carlo Moretti ed Elisa Orlandi sono sposi e si vogliono bene.

Soltanto la moglie ama il marito in un modo tutto suo, nè sa resistere alle seduzioni del lusso.

Tutto ciò capisce un vecchietto arzillo, intraprendente - sor Peppino - il quale studia il suo piano per levarsi un capriccioletto con quella bella donna.

La circonda di cure, la solletica nell'amor proprio, si fa di casa, assiste - se ammalato - il marito, lo protegge negli interessi, fa prestare alla signora, acciò le cose di famiglia vadano bene, e mostra d'essere il più buon amico del mondo.

Ma quando Elisa ha pescato in quella cassa, egli chiede il suo diritto e la donna fra la vergogna che si sappiano i suoi bisogni ed il silenzio nella colpa, preferisce quest'ultimo e si dà al vecchio.

Sul più bello però sor Peppino muore colpito da un pugnale assassino.

Muore, lasciando tra l'altro un libro di memorie: liste di sarti, di modistine, di negozi d'ogni genere.

Chi lo trova è Carlo Moretti, il marito di Elisa, il quale non sa spiararsi questi strani pagamenti fatti dal vecchio defunto.

Carlo Moretti - fin qui non si è detto - è un grand'uomo onesto; pratica fino a stancare le sue teorie di bontà, non tollera che nessuno viva presso lui con una macchia sulla coscienza.

Impiegato di una Banca, lo si mette a rivedere i conti di un suo predecessore, il quale aveva prevaricato, approfittandosi di una grossa somma.

Il bisogno aveva reso ladro costui. Eppure Carlo non sa compiarlo, non lo compunge, anzi scatta contro il poveretto se di lui gli si parla.

E non vorrebbe nemmeno giovargli in piccola parte, tant'è vero che alla moglie dello sventurato, che lo prega di rimettere per conto di lei nelle mani degli amministratori il complemento della somma sottratta, vorrebbe rifiutare fin questo piccolo favore.

Pur tuttavia, in qualche modo commosso, egli accetta in deposito quel denaro e promette all'indomani di passarlo a' suoi superiori.

Vuole fatalità che proprio in quel momento una disputa colla domestica di famiglia gli apra un pochino gli occhi.

Non vede - gli dice presso a poco costei - che tutto il suo lusso d'una volta è sfumato ed ora c'è qui in casa il bisogno...

Carlo pensa e ripensa a queste parole, quando una richiesta di denaro fatta da un sarto alla moglie di lui, vieppiù gli apre gli occhi.

Nasce fra Carlo ed Elisa una spiegazione; Carlo intuisce la verità: era il vecchio, era Peppino che manteneva tutto il fasto di quella casa.

Elisa, costretta, minacciata, avvilita, confessa la sua colpa; Carlo la respinge, vorrebbe ucciderla, ma il modo e il disonore lo impediscono: egli è onesto!

Mentre codesta scena si svolge, viene il messo del sarto per il pagamento di quel conto.

Carlo comprende la sua posizione; se si mostrano in famiglia delle strettezze, si finirà col l'accorgersi dei brutti precedenti.

Preso così alle strette egli paga.

Paga, ma il denaro non è suo: per estinguere quel debito gli serve il deposito ricevuto.

Così l'onesto diviene disonesto.

E da un passo all'altro si corre in giù, fino in fondo.

Di sottrazione egli va in sottrazione e la cassa della Banca provvede. Lo scopo è sempre lo stesso: togliere ogni sospetto sul passato.

Viene poi alla Corte d'Assise il dibattimento di quel suo antecessore. Egli ne è testimone, vorrebbe difenderlo, fa ogni sforzo per salvarlo, ma il poveretto è condannato.

La pena, la somiglianza del delitto, un rimprovero di chi sostiene l'accusa diretto a lui, lo fanno tremare della sua sicurezza.

Egli fuggo da Milano, ove si è sviluppata la tela, egli, onesto, fugge ladro e infame.

Nota qui subito questa scena magistrale della fuga: è tutta un contrasto d'affetti, una malgara descrizione di sentimenti, una delicatissima pittura d'ambiente.

Si svolge essa fra marito e moglie: lui non ha mai perdonato il tradimento; ella è pentita, piange, si disperà.

Il terribile avvenimento della fuga avviene in queste condizioni d'animo e riesce efficace, originale e - lasciatemi dire il termine nuovo - impressionante.

Date queste basi, una chiacchiera sui caratteri del personaggio non vi farà male.

a critico, ma ho scritto sempre col buon senso, cosa questa che occorre molto e non tutti hanno.

E il buon senso, non il senso critico - Dio mi guardi - suggerisce a me alcune osservazioni.

Chi è codesto Carlo?

Dapprima un ingenuo, che vive nell'agitazione senz'accorgersi che i suoi mezzi non bastano a provvedere quel po' po' di roba, che gli viene in casa.

Poi l'ingenuo si cangia; aperti gli occhi, diviene più astuto d'ogni altro e in un batter di ciglio scopre ogni gherminella familiare.

Onesto, cede la prima volta per pagare un debito pressante; poi, per mantenere lo stesso aire di vita nella casa, continua a spendere denaro non suo.

Ecco, il buon Carlo non lo capisco.

Troppo buono, dieci volte buono sul principio, sembra quasi un uomo contento: costui non s'accorge di niente.

Stoffa, lucerne, mobili, abiti, tutto insieme gli viene in casa ed egli non ha un istante, egli contabile, per far una somma.

Oh! la somma gli avrebbe mostrato, anche calcolando da imperito ad occhio e croce le merci, che le entrate erano ben inferiori alle spese.

Ma così a voluto l'autore e così sia.

Ciò che non vorrei ci fosse affatto è quel persistere nelle appropriazioni.

So cosa mi si può rispondere: commesso un fallo ne vengono mille.

Ma allora non fatevi un declamatore d'onestà, non mettetemi davanti un uomo superiore; datemi un mezzo uomo qualunque, come questi che vivono tra noi e ci spiegheremo tutto.

Così, con quel Carlo, si compatisce la prima appropriazione; ma le altre non si comprendono.

Onesto, avrebbe dovuto lasciarsi morire poi, ma non approfittare.

Pareva fosse un eroe; fero un uomo qualsiasi! Oh! perchè me l'avete vestito all'epica?

E adesso veinamo alla buona consorte.

È adultera anch'essa, a simiglianza di tutte le buone signore che passeggiavano i nostri palcoscenici, mosse dagli autori moderni.

Ma perchè è adultera?

Amava suo marito e voleva che nulla gli mancasse; amava le apparenze del lusso e non v'erano i mezzi.

Si è data ad un vecchio, ad un protettore reso dagli anni forse poco peccatore.

Oh! ma via... e gli si è data per paura?

Essa, così buona, tanto affezionata, tanto capace di piangere; di fremere, di soffrire rimpetto alla vergogna?

Sarò anche qui ingenuo ed illuso, ma non capisco affatto.

Capisco invece e giudico ottime tutte quelle scene famigliari, svolgentisi nel dramma, quella naturalezza, se non quella disinvoltura nel dialogo, quel procedere esatto, razionale delle scene, quell'arte signorile, aristocratica, vorrei dire, che anima ogni figura.

Capisco tutto ciò e so che a parlarne ci vorrebbero altre penne e forse maggiore spazio e maggior tempo del mio.

Tuttavia tanto resta a me dell'uno e dell'altro per aggiungere che il dramma di ieri è così una forte concezione, come una vera opera d'arte, sana e vitale.

I nei ci sono, ma al postutto anche i nei sono bellezze o almeno al risalto della bellezza aiutano molto.

Tant'è vero che le donne, al secolo passato, se ne appiacciavano sul viso di finiti

Jeranti

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Drammatica Compagnia della "Città di Torino", diretta dall'artista comm. CESARE ROSSI darà questa sera:

Il romanzo di un giovane povero

SCIARADA

L'uno e l'altro sulle scale
Ed in trono il mio totale.
Spiegazione della Sciarada precedente
UGO-LINO

LOTTO - Estrazioni del 16 dicembre					
Venezia	31	8	81	5	70
Bari	69	21	42	26	9
Firenze	7	18	44	53	71
Milano	62	3	11	49	88
Napoli	29	44	32	89	69
Palermo	59	35	33	75	10
Roma	37	59	84	8	39
Torino	29	82	42	53	26

PIAZZA UNITÀ D'ITALIA Libreria P. MINOTTI

con unita fabbrica di
BIGLIETTI DA VISITA
Stampati **AL CENTO** Litografati
centes. 90 L. 2.25

CARTONCINI FINISSIMI
e ricco assortimento caratteri

Si consegnano in elegante astuccio

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 17 dicembre 1893.

Roma 16		Parigi 16	
Rendita contanti	93.10	Rendita fr. 3 0/0	93.80
Rendita per fine	93.10	Idem 3 0/0 perp.	93.17
Banca Generale	128.00	Idem 4 1/2 0/0	105.15
Credito mobiliare	131.00	Idem ital 5 0/0	82.85
Azioni Acqua Pia	980.00	Cambio s. Londra	25.19
Azioni Immobiliare	90.00	Consolidati inglesi	98.14
Parigi a 3 mesi	100.00	Obbligazioni lomb.	307.50
Parigi a 6 mesi	100.00	Cambio Italia	10.78
Milano 16		Rendita turca	22.80
Rendita contanti	93.00	Banca di Parigi	643.75
» fine	93.18	Tunisino nuovo	486.00
Azioni Mediterranee	493.00	Egiziano 6 0/0	509.37
Lanificio Rossi	1253.00	Rendita ungherese	95.34
Colonnificio Cantoni	384.00	Rendita spagnuola	33.28
Navigazione generale	283.00	Banca Sconto Parigi	60.00
Raffineria Zuccheri	225.00	Banca Ottomana	559.37
Sovvenzioni	10.00	Credito Fondiaria	10.66
Società Veneta	20.00	Azioni Suez	2716.00
Obbligazioni meridi.	304.00	Azioni Panama	17.50
» nuovo 3 0/0	294.00	Lotti turchi	92.80
Francia a vista	112.15	Ferrovie meridionali	550.00
Londra a 3 mesi	28.03	Prestito russo	82.30
Berlino a vista	138.60	Prestito portoghese	19.78
Venezia 16		Vienna 16	
Rendita italiana	93.30	Rend. in carta	97.40
Azioni Banca Veneta	236.00	» in argento	97.20
Società Ven.	247.00	» in oro	113.15
Cot. Venez.	247.00	» senza imp.	99.45
Obblig. prest. venez.	25.50	Azioni della Banca	1595.00
Firenze 16		Stab. di cred.	124.00
Rendita italiana	93.22	Londra	124.00
Cambio Londra	28.00	Zecchini imp.	5.92
» Francia	112.05	Napoleoni d'oro	9.44.50
Azioni F. M.	615.00	Berlino 16	
» Mobil.	133.00	Mobiliare	205.75
Torino 16		Austriaco	43.90
Rendita italiana	93.10	Lombardo	81.60
» fine	93.15	Rendita italiana	81.60
Azioni Ferr. Medit.	493.00	Londra 16	
» Mer.	618.00	Inglese	98.14
Credito Mobiliare	152.00	Italiano	82.00
Banca Nazionale	940.00	Cambio Francia	112.15
» di Torino	230.00	» Germania	137.10

NON FATE REGALI

per le Feste Natalizie e Capo d'Anno senza aver letto il programma della Lotteria Italiana Privilegiata, che oltre alle grandi vincite fra Lire

200.000 10.000
5.000

e molti altri minori

regala all'atto d'acquisto d'ogni biglietto

BELLISSIMI E RICCHI DONI

Vedi Avviso in IV. Pagina

La migliore Strenna

Nostre informazioni

È commentatissima la lettera del generale Ricotti all'Opinione sulle spese e sulle possibili economie dell'esercito.

Non avendo l'n. Crispi aderito a queste idee di riduzioni, durante la crisi, si giudica sempre più che l'ordinamento e la compagine attuale del nostro esercito, debbano mantenersi quali sono per i patti contrattuali delle alleanze presenti.

Ciò premesso, le economie nel bilancio della guerra, non possono essere che molto limitate.

Il Gabinetto di Madrid, iniziatore delle proposte contro gli anarchici, ha mandato una nota al nostro ministero, nella quale sono determinati e specificati i mezzi repressivi che s'intenderebbero di adottare.

L'onor. Crispi sembra disposto di accoglierli, modificandoli per quanto riguarda l'espulsione da uno stato degli anarchici appartenenti ad altra nazionalità.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

I sottosegretari di Stato

(S) ROMA, 17 ore, 7.4.
Fino ad ora mancano notizie precise circa la scelta dei sottosegretari di Stato.

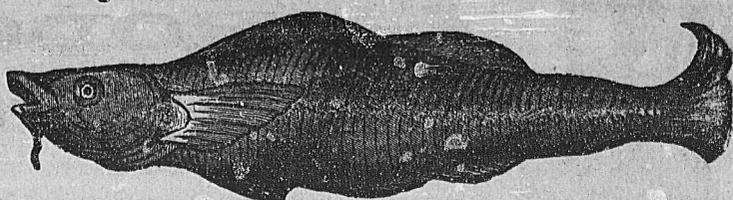
Fra i tanti nomi che si fanno, sono ripetuti con insistenza quelli dell'onor. Antonelli agli Esteri, Salandra alle Finanze, Adamoli per il Commercio, Damiani agli Interni.

Convocazione delle Camere

(S) ROMA, 17, ore 9
La Stefani, rettificando un precedente comunicato manda ai giornali il seguente dispaccio:

Il Senato è convocato mercoledì, alle 3 pom., avendo all'ordine del giorno le comunicazioni del governo e vari progetti di legge.

Quaranta anni di successo!



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte

ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente NDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI



MARCA DI FABBRICA si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA - Fiesse Umbertiano: F. FRANZOJA - Legnago: G. VALERI - Padova: CORNELIO, PIANERI e MAURO - Treviso: ZANETTI - Udine: COMMESSATI e GIROLAMI - Venezia: BOTTNER, ZAMPIRONI - Verona: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI - Vicenza: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

A. Priuli e C.

VIA S. CARLO

Padova

Medaglia Esposizione di Londra

Diploma d'onore New-York

Casa fondata nel 1615

MAGAZZINO

di Corde - Musica

Strumenti Musicali

SPECIALITÀ

MANDOLINI

Perfettissimi robusti ed eleganti sole 25 LIRE

Fabbricazioni, riparazioni cambi, noteggi, lezioni

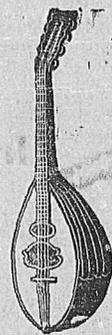
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CORDE ARMONICHE

MUSICA

Ediz. Nazionali ed Estere

SI RICEVONO COMMISSIONI per tutti i paesi

Cataloghi gratis a richiesta.



MINIERE DI AGORDO

La Ditta Magni e C. concessionaria delle R. Miniere di Agordo, assicura un carico completo di prite pagando L. 5.30 alla tonnellata per condurla alla Stazione di Sedico Bribano a qualunque carrettiere si presenti, assicurando loro il lavoro per tutta la stagione invernato-primavera 93-94.

La Ditta poi per meglio facilitare la comodità dei concorrenti si obbliga di fornire loro lo stallo gratis alla Miniera e di pagare a pronta cassa. H 174 V

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica

Aperto anche durante l'inverno, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 16 nei festivi.

Locali riscaldati sempre ed illuminati a gas dalle 4 alle 6.

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.

Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.

Prezzi: Un bagno L. 1.50
Una doccia » 0.75
Abbonamento per 15 bagni » 15.00
» doccia » 8.50

trimestrale ed annuo vantaggiosissimo, fino a tutto marzo

LA DITTA

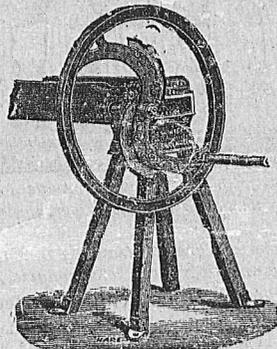
QUIRITI STEFANO

si prega avvisare che dal 7 Ottobre 1893 ha trasferito la sua Sartoria dal 1.° piano

Angelo Università al N. 524 Via Turchia con negozio e deposito di stoffe garantite inglesi.

Tiene inoltre grande assortimento CRA VATTE NOVITA e COLLI puro filo a prezzi modicissimi.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.



Deposito Macchine agricole

G. MAZZUCATO

Via Torricelle

Locomobili e Trebbitrici

inglesi

Ventilatori - Trinciaforaggi - Seminatrici - Sgranatrici - Pigiatrici - Pompe per travaso vino - Accessori per Locomobili e Trebbitrici. H 116 P

RODOLFO MARTIRE

Vedi Avviso in IV. Pagina

GRANDI MAGAZZINI MODE, PELLICCERIE E CONFEZIONI RODOLFO MARTIRE

Via Gallo (Rimpetto all' Università) - Succursale: Via Municipio



FABBRICA E RIDUZIONE CAPPELLI FELTRO
ARTICOLI PER SARTE E MODISTE
Copioso Assortimento e confezione Mantelli e Abiti per Signora
sui più recenti modelli

STOFFE LANA E SETA

RICCO DEPOSITO PELLICCERIE

con Riparazione, Confezione e Custodia

Assortimento Guanti per Signora e Uomo



Importanti acquisti fatti per la corrente Stagione invernale dalle Primarie Case Estere e Nazionali pongono in grado da praticare prezzi di eccezionale convenienza.

H 147 P

200.000 Lire Gratis entro il corr. anno

LA MIGLIORE STRENNA
per Natale e Capo d'Anno

GRATIS

a chi acquista un Lotto da 100 Numeri della LOTTERIA ITALIANA PRIVILEGIATA



L'astuccio originale misura C. 32 p. 20

Abbonamento al «COMUNE» L. 16 annue

NB. - I biglietti da 5 numeri (Lire cinque) i quali concorrono alle grandi vincite da L. 200.000 - 10.000 - 1.000 e minori hanno in DONO: Un elegante Sachet in seta-raso per signora - oppure - un Portabiglietti in seta raso per uomo.
I biglietti da 1 numero (Lire una) i quali pure concorrono alle grandi vincite da L. 200.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 e minori, hanno in DONO: Eleganti cromolitografie o il calendario per l'anno 1894.
Maggior quantità di Biglietti si possiede, maggiore è la facilità d'arricchire.
Rimettere subito vaglia di L. 1, 5, 100 per 1, 5, 100 Numeri della Lotteria Italiana Privilegiata alla BANCA DI EMISSIONI F.lli Casareto di F.co (Casa fondata nel 1863), Via Carlo Felice, 10, Genova - ed ai principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno. H159P

MICA

per usi elettrici, in ogni forma

VAKE & SANDERS

5, Fowke's Buildings, London e C.

Fornitori del Governo Inglese

Per telegrammi: Awake, London

AL MASSIMO BUON MERCATO
NEI GRANDI MAGAZZINI DI LIQUIDAZIONE
PADOVA - Via Santa Giustina N. 1075 - PADOVA

AVVISO

La sottoscritta Ditta, incoraggiata dal buon esito avuto nella stagione estiva, offre per la STAGIONE INVERNALE

LE
Stoffe Cheviot, Inglesi e Nazionali

a prezzi eccezionali da non temere concorrenza.
Riceve inoltre Commissioni sopra misura per confezione Vestiti completi, Ulster, Mantelli per uomo e ragazzi.
Nella lusinga di vedersi onorata come per lo passato, si sottoscrive

LA DITTA
ZOPPELLI & PEDROTTA

H103P

PILLOLE di BLANCARD
all'Ioduro di Ferro Inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
CON PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1899.

Partecipante delle proprietà del Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N.B. - Come prova di purezza e autenticità della vera Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.

FARMACIATA A PARIGI, RUE ROYALE, 40
Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Ioduro di Ferro puro inalterabile.



FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??



ACQUA

DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: H. R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri,

Milano, 16-11-92.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encoraggio per il vostro FERRO-CHINA-BISLERI liquore eccellente, dal quale ebbi i più felici risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re

H148P

Ferro China - Bisleri

Ferro China - Bisleri